

Il Mattino 25 Gennaio 2003

Racket, il boss agli arresti convocava gli imprenditori

Pur agli arresti domiciliari, il boss continuava a guidare il racket delle estorsioni, addirittura convocando a casa le vittime per imporre loro il pagamento del pizzo». Accadeva a Bagnoli, appena due mesi fa. In altri tempi, l'episodio sarebbe rimasto nascosto dal velo di paura che protegge l'azione delle cosche malavitose.

Da un po' di tempo però il clima è cambiato e quest'ultima inchiesta della procura antimafia di Napoli sembra confermarlo: dopo la denuncia di un imprenditore commerciale è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Massimiliano Esposito, considerato dagli investigatori l'attuale capo del gruppo camorristico D'Ausilio.

L'episodio risale al novembre scorso. Secondo quanto emerso dalle indagini, Esposito avrebbe diretto l'attività estorsiva del gruppo senza preoccuparsi eccessivamente della sua condizione di detenuto agli arresti domiciliari. Al contrario, evidenzia la procura, avrebbe «convocato manu militari» a casa propria i destinatari delle richieste di tangente. Il 25 novembre scorso. Esposito è tornato in cella, raggiunto assieme a un'altra quarantina di presunti affiliati alla camorra di Bagnoli dagli ordini di custodia firmati nell'ambito di un'articolata inchiesta della procura sulle cosche della zona occidentale. Intanto agli atti degli investigatori si è aggiunto anche questa nuova circostanza, riferita dalla vittima agli inquirenti che hanno immediatamente avviato le verifiche. Il 21 dicembre, i carabinieri della hanno arrestato la persona che «aveva la funzione di prendere contatto con la vittima dell'estorsione e riscuotere il denaro richiesto».

Ieri, su richiesta del pm del pool anticamorra Luigi Frunzio, è stata notificata in carcere a Esposito la nuova ordinanza per estorsione aggravata firmata dal giudice Federico De Gregorio. Il magistrato dovrà ora fissare l'interrogatorio dell'indagato. Resta il dato, confortante per la procura e gli investigatori, di una inversione di tendenza rispetto al passato: «Negli ultimi tempi - rivelano dall'ufficio diretto da Agostino Cordova - sempre più numerose persone portano a conoscenza delle forze dell'ordine e della magistratura i fatti estorsivi di cui sono vittime. In tal modo esse permettono il pronto svolgimento delle indagini e l'efficace intervento repressivo nei confronti della malavita organizzata». Dopo tanta omertà e paura, un buon motivo per guardare al futuro con più fiducia.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS